Per una immagine positiva della chimica

di Ferruccio Trifirò

Due eventi recenti hanno mostrato le strade indicate da Federchimica per ricostruire un'immagine positiva della chimica. Il primo è la nota pubblicata su Il Sole 24 Ore, *firmata dal presidente Giorgio Squinzi, dove è stato denunciato l'attacco alla chimica da parte di un servizio televisivo. Il secondo è stato il convegno di Assoplast sul futuro delle plastiche, che ha ribaltato una concezione della chimica matura ed estranea all'high tech associandola a prodotti avanzati e a servizi di grande utilità sociale.*

Da anni l'immagine della chimica è stata deteriorata dai media, da incidenti e da situazioni economiche non felici. È richiesto da più parti che agli attacchi indiscriminati da parte dei media, le istituzioni rispondano tempestivamente. La nota, pubblicata su *Il Sole 24 Ore* del 15 marzo, firmata da Giorgio Squinzi presidente di Federchimica è un'iniziativa in questa direzione, ne riportiamo alcune parti.

Marghera: bugie sul piccolo schermo

Giovedì 7 marzo il programma *Reporter* (TG3) si è occupato del processo di Porto Marghera che vedeva imputati alcuni esponenti dell'industria chimica per avere attentato alla salute di un gruppo di lavoratori. Premesso che a questi lavoratori e al loro dramma va tutta la solidarietà umana dell'industria chimica, occorre ricordare che il processo si è concluso a novembre 2001 con l'assoluzione degli imputati. *Reporter* ha opposto la sua verità a quella garantita dalle leggi della Repubblica e ha imbastito un vero processo/teorema finalizzato a colpevolizzare le imprese coinvolte e i loro dirigenti. Grande spazio all'accusa molto meno alla difesa. Laddove quest'ultima nonostante l'inferiorità manifesta si dimostrava efficace si è puntato a screditarla e a delegittimarla. Il pubblico ministero era l'eroe, il tribunale il cattivo della rappresentazione. Impressionante poi il silenzio più totale su tutto ciò che l'industria chimica ha fatto negli ultimi anni per migliorare la propria compatibilità ambientale. Per tutti questi motivi, a nome dell'industria chimica del nostro Paese e di Federchimica rivolgiamo un pressante appello ai responsabili dell'informazione giornalistica della Rai. Chiediamo di potere accedere ai contenitori della Rai per raccontare chi siamo, che cosa facciamo concretamente per conciliare ambiente, salute e sicurezza con lo sviluppo.

Plastiche del terzo Millennio

La chimica è considerata dai media come un'industria ormai matura, da relegare in posizione ancillare, rispetto ad altre basate su discipline apparentemente più avveniristiche e a tecnologia avanzata. Il convegno organizzato da Assoplast al Circolo della Stampa il 15 marzo a Milano ha voluto ribaltare questa immagine. Nella conferenza stampa i freddi dati economici del settore delle plastiche, sinonimo per molti di materiale per imballaggi, stoviglie, tubi e altro materiale comune, sono stati associati con gli interventi di Pierre Bresson direttore dell'Esa (Ente Spaziale Europeo), di Pierpaolo Pergolis direttore dell'associazione ispettori antincendio e di Umberto Guidoni primo astronauta europeo sulla stazione spaziale. Sono stati presentati esempi di soluzioni avanzate e innovative per salvare vite umane e raccolti agricoli, per aumentare la sicurezza contro gli incendi, per la salvaguardia delle risorse idriche del pianeta e per prepararci a vivere in un mondo del futuro, in condizioni estreme, come quello dello sbarco su Marte. Sono state presentate le nuove applicazioni delle plastiche nei dispositivi per la prevenzione e la lotta agli incendi, i filtri per depurare l'acqua nel terzo mondo e salvare milioni di vite umane, le pellicole per coprire le colture di riso in zone desertiche per aumentare la resa agricola, le geomembrane per l'impermeabilizzazione di bacini idrici e preservare l'acqua. Bresson ha ampiamente descritto un prototipo di casa spaziale costruita con fibre di carbonio, resine epossidiche e policarbonati avanzati, progettata non solo per essere utilizzata durante lo sbarco su Marte, ma che potrebbe essere una valida soluzione anche sulla Terra, in zone ad alto rischio sismico o soggette a tempeste di vento. Bresson ha presentato, inoltre, la macchina solare costituita da materiale plastico leggero e robusto. Il convegno si è chiuso con un filmato della spedizione spaziale alla quale ha partecipato Guidoni, dalla partenza, al congiungimento alla base spaziale, fino al rientro sulla Terra, lasciando a tutti la sensazione che gran parte del materiale presente nei moduli spaziali fosse collegato alle plastiche e più in generale alla chimica. Questo associare la chimica a prodotti avanzati e a servizi di grande utilità per la società è il messaggio del convegno che dovrebbe essere recepito da molti.